

FORMIA | Data evento: sabato 12 gennaio. I dipinti del maestro al Cisternone romano. Un viaggio emozionante

“Sinfonia des Images”

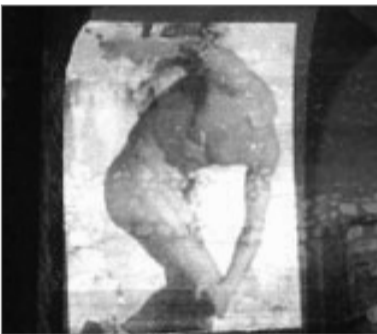
LATINA



Serapo al tramonto

MARGHERITA SPADA

Goccioli d'acqua in uno stagno, scroscio di sorgente che sgorga, brontolio di un temporale estivo, cinguettii e l'andirivieni di una risacca marina che, schiaffeggiandolo, sembra voler scuotere l'immobilità di uno scoglio...sonorità. Il gelo dell'inverno resta fuori e, come in un ritorno, ci intrufoliamo nel calore umido di un dimenticato grembo materno mentre, ancora una volta, scendiamo le scale che ci conducono all'interno del Cisternone Romano, nel quartiere di Castellone in Formia. Alte colonne portanti simili a quelle di una cattedrale gotica e pietrose pareti ospitano "Images" il recente lavoro del maestro Salvatore Bartolomeo promosso dall'Assessorato ai beni culturali ed archeologici. Le immagini dei dipinti del Maestro a volte "statue capovolte inserite nel Suo fondo matrico", proiettate, ad ogni movimento d'acqua fluttuano sulle spesse pareti ed il rosso pompeiano che le caratterizza si carica di sfumature senesi, amaranto e tratti di arancio. Come da una ferita inferta su un fianco un fiotto di carminio scende lungo un peplo, riempie le scanalature in basso, quasi a simulare un dolore non sopito, continuo, lacerante...o quel rosso così vivido simbo-



leggia la vita che continua, possente e vera, anche dopo di noi. Verdi luminosità conferiscono all'acqua un'immobilità stagnante, ma un camminare più deciso fa ondeggiare l'ampia passerella tanto da sentirsi, precari, su una zattera. Il passo quindi rallenta, si fa lieve e si rimane in silenzio, come sempre si deve, dinanzi ad un'opera d'arte, perché i sensi siano vigili in recupero di un'essenziale primordialità. Metamorphosen di Richard Strauss, una delle più belle musiche del novecento, ci coglie, dunque, rinnovati. Non sembra pretenzioso immaginare, tra le diverse cromaticità tanto presenti nei suoi film, Ingmar Bergman intento a portare a compimento e donarci una nuova "Sinfonia..." Salvatore Bartolomeo ha voluto dedicare questo suo prezioso momento ad Enza, l'amica che non è più con noi. In una di queste sere scenderemo ancora, con le persone che crediamo lei abbia amato di più, le scale del Cisternone per ricordarla. Alla maniera di un rito laico resteremo in silenzio per sentirla ancora una volta presente, viva. Poi torneremo sui nostri passi. Ma diversamente da Orfeo proveremo a trattenere l'ansiosa curiosità e non guarderemo indietro.

Discarica o Ecoballe? L'alternativa c'è...

ANTONELLO FRONZUTO

Proviamo a fare un ragionamento complessivo sullo stato della raccolta e smaltimento dei rifiuti (RSU) nella provincia di Latina. Dopo l'accantonamento del progetto "Colfelice", la discarica di "Borgo Montello" ha rappresentato per anni l'unica soluzione su cui hanno puntato le amministrazioni locali per effettuare lo smaltimento degli RSU.

Il riempimento della stessa ha condotto ad una estensione della sua superficie, senza tuttavia risolvere definitivamente il problema dello smaltimento dei rifiuti "indifferenziati" che a breve si riproporrà nuovamente, prova ne è la notizia pubblicata ieri da Latina Oggi inerente la possibile realizzazione di una discarica "parallela". Nel frattempo, come previsto dal decreto Ronchi, si è avviata la raccolta differenziata, per la quale il decreto Ronchi prevede il raggiungimento di una quota pari almeno al 35%.

Secondo quanto esposto nel piano del Presidente Marrazzo (commissario straordinario per i rifiuti Regione Lazio) presentato a fine ottobre con apposita relazione ai rappresentanti delle province, sarebbe realistico porsi per il 31/12/2008 l'obiettivo del 50% per la raccolta differenziata, dunque ben oltre il 35% previsto dal decreto Ronchi. La percentuale fissata equivarrebbe nella nostra provincia ad un quantitativo da smaltire al 31/12/2010 pari a 166.000 tonnellate, mentre, secondo i dati forniti dall'assessorato provinciale all'ambiente già attualmente il quantitativo si attesta attorno alle 320.000 tonnellate. Ma come si prevede di smaltire questo quantitativo?

Il piano prevede due impianti di produzione Cdr, uno per il nord della provincia (probabilmente Borgo Montello), uno per il sud (area la cui destinazione allo stato

attuale non è ancora stata divulgata).

Tuttavia la capacità produttiva dei due impianti non sarà in grado di soddisfare lo smaltimento degli RSU, sia perché il quantitativo previsto dalla regione si presenta ampiamente sottostimato, sia perché è irrealistico pensare ad una raccolta differenziata che in soli due anni varchi la soglia del 50% degli RSU quando attualmente si è ampiamente al di sotto del 35%. Pertanto si profila la necessità di predisporre un terzo impianto, che

bile "stabilizzare" CDR prodotto dagli altri impianti e non incenerito in tempo utile.

In particolare il materiale così bricchettato presenta vantaggi in ordine a soluzioni logistiche maggiormente efficienti (presenta una riduzione di 1/3 in volume e del 50% in peso); può costituire una riserva futura di combustibile sfruttabile per produrre energia o essere riutilizzato in campo edilizio e/o industriale.

Pertanto, in considerazione della filosofia di procedere allo smaltimento degli RSU su base locale che sta portando alla costituzione di aziende municipalizzate insistenti sul territorio, si invitano le realtà istituzionali ed imprenditoriali del comprensorio, della Provincia, della Regione Lazio a prendere atto dell'esistenza di una alternativa che offre maggiori vantaggi economici ai comuni ed ai cittadini, ma soprattutto maggior sicurezza in tema ambientale. Eliminare le discariche



Immagini concesse dalla saldan srl

consenta di smaltire il surplus produttivo nonché una gestione elastica dei primi due. Inoltre è noto che l'attuale sistema di lavorazione del CDR con relativa produzione di "ECOBALLE" comporta per gli operatori un lasso di tempo molto limitato per procedere all'incenerizzazione, poi il prodotto entra in fermentazione. Fra le alternative possibili sicuramente interessante la proposta rivolta agli imprenditori ed alle istituzioni locali di fornire il know-how per l'istallazione di un impianto di compostaggio, assolutamente privo di rilascio di odori in atmosfera sia in sede di scarico che di lavorazione, è possibile generare delle bricchette stabili a tempo indeterminato senza il rilascio di eluati né percolati né tantomeno appetibili da animali, diversamente da quanto avviene nelle discariche a cielo aperto.

oggi non solo è possibile, ma anche doveroso. E' possibile farlo attraverso un sistema di stoccaggio di RSU igienizzato in sicurezza. Tramite un impianto di compostaggio, assolutamente privo di rilascio di odori in atmosfera sia in sede di scarico che di lavorazione, è possibile generare delle bricchette stabili a tempo indeterminato senza il rilascio di eluati né percolati né tantomeno appetibili da animali, diversamente da quanto avviene nelle discariche a cielo aperto. In particolare il materiale così bricchettato presenta vantaggi in ordine a soluzioni logistiche maggiormente efficienti (presenta una riduzione di 1/3 in volume e del 50% in peso); può costituire una riserva futura di combustibile sfruttabile per produrre energia o essere riutilizzato in campo edilizio e/o industriale.

COLUMNA INFAMIAE | Mancanza d'acqua ed emergenza rifiuti, il futuro prossimo venturo se Tutti i video degli inquietanti risvolti

Emergenza rifiuti. L'Inferno, questo nostro vicino

MICHELE CIORRA

Presi come siamo dal narrare e leggere delle vicissitudini, a volte ridicole, dell'ultimo Ipato Gaetano, del Duce di Narni di stanza a Minturno e dello Zar della Città di Mamurra ho l'impressione che noi tutti si stia perdendo di vista la gravità di problemi grossi quanto il massiccio degli Aurunci e che, d'un colpo, minacciano di investirci come uno tsunami di proporzioni inaudite: in primis quello della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani che in quello dell'erogazione dell'acqua potabile ci siamo già dentro fino al collo.

Io non so quanti hanno presente i periodici bollettini diramati dagli Uffici Stampa, regionali e provinciali, che preannunciano la chiusura delle discariche di Malagrotta e Borgo Montello e quanti hanno notato che mai essi sono stati smentiti ma sta di fatto che la sen-

sazione che le porte dell'Inferno - quello fatto di cumuli di immondizia accumulati davanti agli usci delle nostre case, di aria fetida e di fumi maleodoranti pregni di diossina ed altri componenti cancerogeni - stanno aprendosi anche per noi, fortunati ed incoscienti cittadini del Golfo di Gaeta. Chi avesse voglia di soddisfare la propria curiosità e, nel contempo, rendersi conto del futuro prossimo venturo che ci aspetta ha due possibilità: raggiungere Minturno e volgere, dall'alto, lo sguardo verso la vicina Campania o superare il fiume Garigliano.

Nel primo caso godrà di un panorama niente



male violentato da alte colonne di fumo che sono la testimonianza delle discariche abusive date alle fiamme; nel secondo toccherà con mano, sfiorerà con gli occhi ed assaporerà con le froge quell'Inferno che inizia già appena si comincia a percorrere il tratto della Statale Domitiana in tenimento di Mondragone. E c'è un altro fenomeno inquietante che, si mormora, ci interessa da anni ma di cui pochi ci accorgono e che potrebbe in questi giorni demoniaci incrementarsi in misura esponenziale: l'utilizzo fatto, notte tempo, del nostro territorio, ed in particolare di quello del Comune di

Minturno, quale appetibile ed incontrollata discarica abusiva di rifiuti provenienti dall'oltre Garigliano.

In una sorta di nemesi da parte di una regione, la Campania, che per decenni ha raccolto i rifiuti urbani ed industriali dell'intero Stivale Italiota.

L'Inferno è vicino. Più vicino di quanto noi si pensi e sarebbe il caso che Ipato, Duce e Zar iniziassero a spronare i brocchi cavalli di cui si affiancano per affrontare il problema che, ove non lo facciano, ci aspettano giorni, ed anni, oltre che fatti di gole bruciate dall'arsura anche di cumuli di immondizia sparsi in ogni dove.

Le altre conseguenze correlate sono facilmente immaginabili anche se l'Arcivescovo, appena insediato, ha dichiarato, coram populo, che ci vuole un sacco di bene.

E ciò non mi conforta punto.